

Daniele Carnini, nato a Roma, si è laureato presso «La Sapienza» con una tesi su Verdi e addottorato all'Università di Pavia con una dissertazione sull'opera del primo Ottocento, periodo di cui è un riconosciuto specialista (oltre che naturalmente di Rossini). È autore di numerosi contributi scientifici e recensioni su riviste specializzate («Analecta musicologica», «Studi verdiani», «Fonti musicali», «Philomusica on-line», «Nuova rivista musicale italiana», «Il saggiaiore musicale», «Bollettino di studi belliniani», «Bollettino del Centro rossiniano di studi») oltreché di articoli in volumi miscelanei dedicati a Rossini, Pavesi, Zingarelli, Pucitta, Sgambati, Zandonai, Perucchini, Piccioli, al decennio francese a Napoli. Per la Fondazione Rossini, di cui è direttore editoriale, oltre che membro del comitato scientifico e del comitato editoriale, ha curato l'edizione critica della prima opera di Rossini, *Demetrio e Polibio*; di *Ciro in Babilonia* (con Ilaria Narici), di *Aureliano in Palmira*, con Will Crutchfield. È stato inoltre tra gli ideatori (e membro del comitato scientifico) dei convegni pesaresi *Rossini2017* e *Una generazione perduta? L'opera italiana tra il 1790 e il 1815* (2023), delle giornate internazionali di studi *Il Tedeschino* (Roma, 2018), *Da Puccini a Rossini* (Firenze, 2019) e tra i promotori di varie iniziative nelle città rossiniane. Ha curato un numero monografico del «Bollettino del Centro rossiniano di studi» dedicato alla filologia operistica (2017). Ha partecipato regolarmente, sia tramite *call for papers* che dietro invito, a convegni nazionali e internazionali dal 2004. È membro del comitato scientifico di «Concerti e sinfonie (1780-1840). Collana di musica strumentale italiana» e del comitato editoriale di «Drammi per musica di Nicolò Jommelli» (per cui ha curato l'edizione di *Didone abbandonata* del 1749).

La sua attività didattica comprende seminari e lezioni che è stato invitato a tenere nelle Università di Pisa, Firenze, Roma «La Sapienza», Urbino, Milano (statale), Catania. È da sempre, inoltre, impegnato nell'alta divulgazione. Un saggio su Rossini e un saggio sull'età rossiniana figurano nel volume *Musica* dell'Enciclopedia Treccani (serie «Il contributo italiano alla storia del pensiero») e nell'aggiornamento della stessa enciclopedia (voce «Rossini renaissance»); ha tenuto conferenze in teatri d'opera (Roma, Milano, Pesaro, Firenze, Bologna, Caramoor, Cagliari, Catania, ROHM di Mascate, Oman) e istituzioni concertistiche e centri di cultura (ancora Roma, Vienna, ma anche realtà come Foligno, Terni, Lucca) oltre che comparire in trasmissioni radio e televisive nazionali (RAI) e internazionali (BBC Channel 4) ed essere autore di programmi di sala per innumerevoli istituzioni. È stato assistente alla direzione artistica dell'Accademia filarmonica romana, partecipando in prima persona all'organizzazione musicale delle stagioni 2010-2012; per il bicentenario dell'istituzione, di cui è ora accademico, ha realizzato (con Nino Criscenti) il documentario *La città filarmonica*; è inoltre socio di Nuova consonanza. Si è diplomato in

composizione e direzione d'orchestra presso il conservatorio «S. Cecilia» e si è poi perfezionato in composizione presso l'Accademia nazionale di santa Cecilia. Anche nella sua attività di compositore si manifesta il suo interesse per il teatro: è autore, oltre a composizioni vocali e strumentali eseguite in Italia e all'estero – Roma, Londra, Venezia, Weimar, Monaco di Baviera – di cinque opere in un atto dedicate a temi (la violenza sulle donne, la Grande guerra, gli *hikikomori*, i discorsi di odio) di grande momento civile e sociale. *Un'infinita primavera attendo* (2016, libretto di Sandro Cappelletto), sostenuta dalla Presidenza del Consiglio, è dedicata alla memoria di Aldo Moro nel centenario della nascita ed ha ricevuto concorde plauso di pubblico e critica.

19/01/24

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'D' followed by a long, flowing horizontal stroke.